

NUOVO OSPEDALE

Consultazione Ausl-Comune

● Egregio direttore, sono passati 6 mesi dalle elezioni comunali e ciononostante il dibattito su Ospedale nuovo Sì, Ospedale nuovo No, continua a essere al centro del confronto politico. Nel frattempo leggiamo sulle pagine di Libertà del 14 dicembre che le liste d'attesa si allungano sempre di più, che le famiglie spesso rinunciano alle cure specialistiche perché troppo costose o perché i tempi sono troppo lunghi. Anche il grave problema della mancanza di parcheggi intorno al Polichirurgico, causato dallo spostamento all'esterno dei posti auto dei dipendenti, non viene affrontato, anzi viene ignorato. Paradossalmente sembra più facile fare un nuovo ospedale che trovare un nuovo parcheggio nonostante le diverse proposte che arrivano da più parti.

Mi chiedo se questo modo di lavorare a compartimenti stagni sia dovuto alla diversa composizione politica tra Regione che decide dell'Ausl e Comune che deve adeguarsi, spero di no. Non è spiegabile una gestione dell'ospedale che vede il manager, il direttore dell'Ausl, designato direttamente dal presidente della Regione e pagato dalla collettività, spendere tutto il suo tempo a dimostrare la necessità di un nuovo ospedale finanziato dalla Regione per tutta la campagna elettorale con più di 200 milioni, per scoprire poi che in realtà i soldi a disposizione sono meno della metà. Qual è il ruolo di un manager di un'azienda pubblica? Fare in modo che le cose funzionino senza sprechi oppure fare il politico? No, perché di questi ultimi ne abbiamo fin troppi. Quale deve essere il rapporto tra la maggiore azienda della città e i cittadini? Molte delle scelte fatte in questi ultimi anni dall'Ausl hanno avuto una ripercussione negativa sui cittadini a causa dell'errata valutazione dell'impatto di quelle scelte sulla città, l'esempio dei parcheggi mancanti è emblematico, non sarebbe ora di lavorare tutti insieme una volta tanto? Un po' di buon senso imporrebbe almeno

SCAMBIO DI AUGURI NAT

Auguri del

Scambio di auguri natalizi per i



una consultazione tra Ausl e Comune prima di decidere azioni che ricadono sulla città. Noi pazienti, i dipendenti, i cittadini non abbiamo bisogno di restare vittime di altre scelte sbagliate.

Claudia Bossalini

PRESEPI

Meglio senza bue e asino

● Egregio direttore, nel 1223 san Francesco d'Assisi costruì il primo presepe. Secondo la tradizione cristiana, del presepe fanno parte oltre a Maria, Giuseppe e Gesù bambino, anche due simpatici animali, un bue e un asino che avevano il compito di tenere calda la mangiatoia dove giaceva il bambino. Io che sono cristiano-cattolico, sulla presenza di questi due animali nel presepe la penso esattamente come il Papa emerito Benedetto XVI che in un suo libro del 2012 dal titolo: "L'infanzia di Gesù" sostiene che nei Vangeli della Chiesa, non si parla